



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2011

2011 | 41



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 41 - novembre 2011

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2011

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle 1, 88100 Catanzaro

Telefono

0961 893211

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 21 ottobre 2011, salvo diversa indicazione

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia – Largo Serravalle, 1 – 88100 Catanzaro - tel. 0961 893211

Nella prima parte del 2011 si è arrestata la fase di ripresa iniziata lo scorso anno. L'attività industriale si è mantenuta debole, con effetti negativi sull'accumulazione di capitale. L'andamento del settore delle costruzioni ha riflesso la dinamica sfavorevole del comparto delle opere pubbliche, nonché la debolezza del mercato dell'edilizia residenziale. Il settore dei servizi ha ristagnato, pur in presenza di qualche moderato segnale di miglioramento in alcuni comparti. Nella media dei primi sei mesi l'occupazione ha continuato a calare, il tasso di disoccupazione è salito, mentre il tasso di attività e il tasso di occupazione sono scesi ai livelli minimi dal 2004. I prestiti bancari erogati a residenti in Calabria hanno continuato a crescere a un ritmo modesto, anche se lievemente al di sopra della media nazionale. Il credito alle imprese ha rallentato sia per l'indebolimento della domanda di finanziamenti sia per il perdurante orientamento di maggiore prudenza delle banche sulle condizioni di offerta. I prestiti concessi alle famiglie hanno invece registrato ritmi di sviluppo in linea con i livelli di fine 2010. Il tasso d'ingresso in sofferenza, pur mostrando segnali di lieve miglioramento, permane al di sopra della media nazionale.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

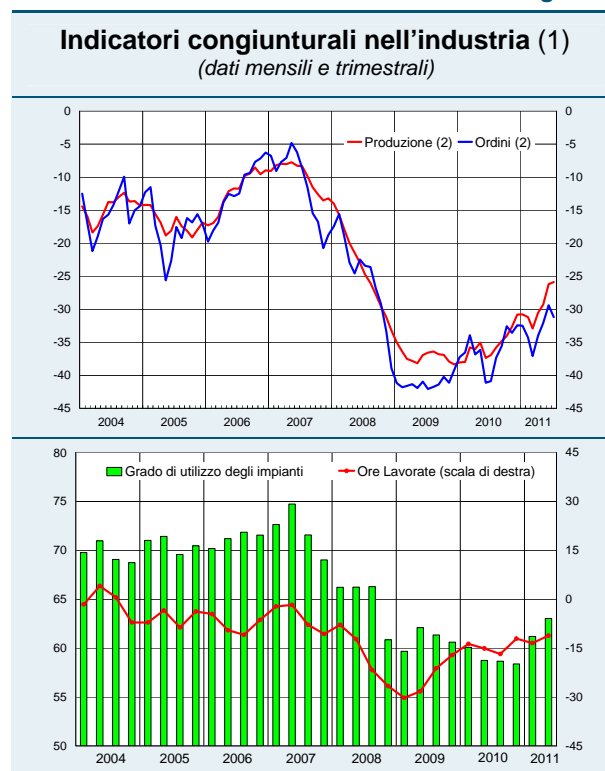
L'attività industriale nei primi mesi del 2011 si mantiene debole. Secondo gli indicatori qualitativi dell'Istat, il saldo dei giudizi formulati dalle imprese su ordini e produzione, pur in miglioramento, rimane ancora fortemente negativo (fig. 1 e tav. a1).

Anche i risultati del sondaggio congiunturale svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti segnalano un rallentamento della congiuntura nel settore. Il saldo tra la quota di aziende che hanno registrato un incremento del fatturato e quelle che hanno registrato un calo è negativo, in misura pressoché analoga allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato su valori superiori al 60 per cento, ancora inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto ai valori massimi registrati prima della crisi economico finanziaria (fig. 1 e tav. a1).

Il clima di incertezza derivante dalla debolezza del quadro congiunturale, nonché gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, hanno ridotto l'attività di investimento: il 39 per cento delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia ha effettuato nel 2011 una spesa inferiore a quella già prevista in calo all'inizio dell'anno; oltre un terzo ha dichiarato che ridurrà i propri investimenti nel 2012.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I dati sono destagionalizzati. - (2) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati.

Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, il saldo demografico delle imprese industriali è risultato nuovamente negativo: nel primo semestre dell'anno in

corso il saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive all'inizio del semestre, è stato pari a -2,0 per cento (-1,5 per cento nel 2010; tav. a2).

Le costruzioni

L'andamento del settore delle costruzioni ha riflesso la dinamica sfavorevole del comparto delle opere pubbliche, nonché la debolezza del mercato dell'edilizia residenziale.

Il 51 per cento delle aziende del settore intervistate dalla Banca d'Italia ha dichiarato che il valore della produzione del 2011 sarà inferiore a quello dell'anno precedente, contro il 24 per cento che segnala un aumento.

Nel comparto delle opere pubbliche il valore della produzione sarebbe calato per circa la metà delle aziende contattate dalla Banca d'Italia, con aspettative in peggioramento per il 2012. Il valore dei bandi per opere pubbliche, in base ai dati del CRESME, è raddoppiato nei primi sei mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010, per effetto della pubblicazione di due bandi di importo rilevante, relativi alla costruzione di due nuovi ospedali in regione (Vibo Valentia e Sibaritide).

Nell'edilizia residenziale, è proseguita la tendenza negativa che ha colpito il mercato dalla seconda metà dello scorso anno: nel primo semestre del 2011 il numero di transazioni di immobili è diminuito dell'8,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2010, un valore superiore alla media del Mezzogiorno (-7,6 per cento). La riduzione ha riguardato tutte le province ed è stata più accentuata in quella di Crotona (-18,7 per cento); il numero di compravendite è diminuito maggiormente nei comuni capoluogo di provincia (-17,1 per cento). Le debolezze sul mercato residenziale hanno determinato un calo dei prezzi degli immobili al netto delle variazioni dei prezzi al consumo, a fronte di una lieve espansione in termini nominali (1,9 per cento).

I servizi

Nel settore dei servizi, nei primi mesi del 2011 l'attività economica ha ristagnato, pur in presenza di qualche moderato segnale di miglioramento in alcuni comparti.

La quota di imprese dei servizi privati non finanziari intervistate dalla Banca d'Italia che hanno registrato una diminuzione del fatturato nei primi nove mesi del 2011 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è stata del 48 per cento, contro il 18 per cento che ha riportato un aumento (erano rispettivamente il 61 e il 17 per cento nel 2010). Le prospettive appaiono in lieve miglioramento: la quota di aziende che si attende un aumento delle vendite nei prossimi mesi,

al netto di quelle che hanno segnalato un calo, è lievemente positiva.

Secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di autovetture tra gennaio e settembre del 2011 sono diminuite del 24,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-11,3 per cento a livello nazionale). Nel segmento dei veicoli commerciali si è registrato nel medesimo periodo un calo delle immatricolazioni del 24,6 per cento.

Nei primi otto mesi del 2011, secondo i dati del Sistema informativo turistico della Regione Calabria (SITR), le presenze turistiche presso gli esercizi ricettivi sono cresciute rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (1,9 per cento; tav. a5). Tale andamento va ricondotto alla consistente crescita della componente straniera (9,0 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità delle presenze di italiani (0,6 per cento). In particolare, durante l'estate del 2011 (giugno-agosto), l'incremento degli arrivi sarebbe pari al 4,8 per cento e quello delle presenze al 2,9 per cento, soprattutto in ragione del contributo degli stranieri. L'andamento positivo avrebbe riguardato tutte le province, con l'eccezione di quella di Catanzaro.

Il numero di passeggeri transitati negli aeroporti calabresi tra gennaio e settembre del 2011 è salito del 17,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010. La crescita dell'aeroporto di Lamezia Terme (21,0 per cento) è riconducibile in parte all'ulteriore incremento dei passeggeri su voli nazionali, ma anche al consistente aumento dei voli internazionali legati alla attività delle compagnie *low-cost*. Il traffico aereo nello scalo di Reggio Calabria è cresciuto a ritmi inferiori (2,3 per cento).

I risultati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale confermano la crescita del numero di presenze straniere tra gennaio e luglio del 2011, in linea con l'andamento positivo registrato a livello nazionale. La spesa dei viaggiatori stranieri in Calabria sarebbe aumentata del 27,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2010, pur continuando a rappresentare meno dell'1,0 per cento del totale nazionale.

Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, la movimentazione di container tra gennaio e giugno 2011 è stata pari complessivamente a circa 1,35 milioni di TEU (*Twenty feet Equivalent Unit*), pressoché stabile rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento). In particolare, a fronte della consistente ripresa che si era verificata nei primi tre mesi dell'anno a seguito della ripresa dei traffici internazionali (15,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2010), si evidenzia una forte riduzione dell'attività del porto nel secondo trimestre, anche in conseguenza del graduale disimpegno di una delle principali compagnie di *transhipment* (-14,3 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2011 le esportazioni regionali sono tornate a crescere rispetto allo stesso periodo del 2010 (2,8 per cento; tav. a3), anche se in misura sensibilmente inferiore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia (17,3 e 15,8 per cento, rispettivamente). La crescita è stata esclusivamente dovuta a un aumento della domanda dai paesi extra-europei (tav. a4). Con riferimento ai settori, si è osservato un forte aumento in quello dei metalli, degli articoli farmaceutici e degli apparecchi elettrici. I settori di specializzazione (prodotti agricoli, prodotti chimici e macchinari) hanno invece avuto una contrazione, ad eccezione del comparto dei prodotti alimentari, che è rimasto sui livelli dello scorso anno.

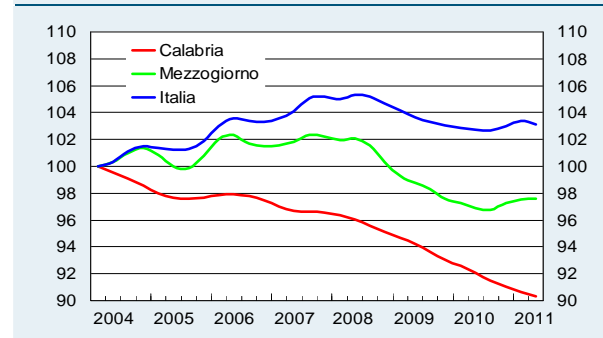
Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, l'occupazione nel primo semestre del 2011 è diminuita in Calabria del 2,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (tav. a6), proseguendo la tendenza in atto dal 2007, a fronte di un lieve aumento registrato nelle regioni del Mezzogiorno e nella media italiana (0,4 per cento in entrambi, fig. 2). La diminuzione degli occupati, superiore a quella registrata nel 2010, ha riguardato esclusivamente la componente maschile (-5,2 per cento) e quella alle dipendenze (-6,9 per cento). La diminuzione è stata più intensa nei settori dell'industria (-12,4 per cento) e dell'agricoltura (-2,2 per cento), mentre nei servizi l'occupazione è rimasta complessivamente invariata, con un aumento significativo nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (6,8 per cento).

Il tasso di disoccupazione è salito al 12,9 per cento, pur restando inferiore alla media del Mezzogiorno (13,6 per cento), mentre il tasso di attività e il tasso di occupazione sono scesi ai livelli minimi dal 2004 (47,3 e 41,2 per cento, rispettivamente).

In base ai dati INPS, nei primi nove mesi del 2011 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono sensibilmente cresciute (54 per cento), in controtendenza rispetto alla media nazionale (-20,9 per cento). Tale dinamica è legata per intero all'andamento degli interventi straordinari e in deroga, mentre le ore autorizzate relative alla gestione ordinaria sono diminuite del 6,6 per cento (tav. a7). Il settore che ha fatto maggiormente ricorso alla CIG è stato quello dei servizi diversi dal commercio (oltre il 47 per cento del totale complessivo delle ore autorizzate, quasi interamente in deroga). Il ricorso alla CIG nel settore dell'edilizia è cresciuto rispetto allo stesso periodo del 2010 (12,0 per cento), rappresentando circa il 16 per cento delle ore autorizzate nel periodo.

Andamento degli occupati (1) (numeri indice; 2004 = 100)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) I dati sono destagionalizzati.

Secondo i dati di Italia Lavoro, nei primi nove mesi del 2011, presso la Regione e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati autorizzati interventi di CIG e mobilità in deroga alla normativa vigente per circa 11 mila lavoratori dipendenti appartenenti a 2.385 unità produttive, valore sensibilmente superiore a quello registrato nei primi nove mesi del 2010.

Secondo i dati di Azienda Calabria Lavoro sulle comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro dipendente, i nuovi contratti avviati in Calabria nei primi sei mesi del 2011 sono aumentati meno di quelli cessati (1,3 e 5,7 per cento, rispettivamente), un andamento negativo analogo a quello osservato nel corrispondente periodo del 2010. Tra i nuovi contratti, è diminuita la quota di quelli a tempo indeterminato, dal 18,4 per cento nel 2010 al 17,0 per cento nel 2011.

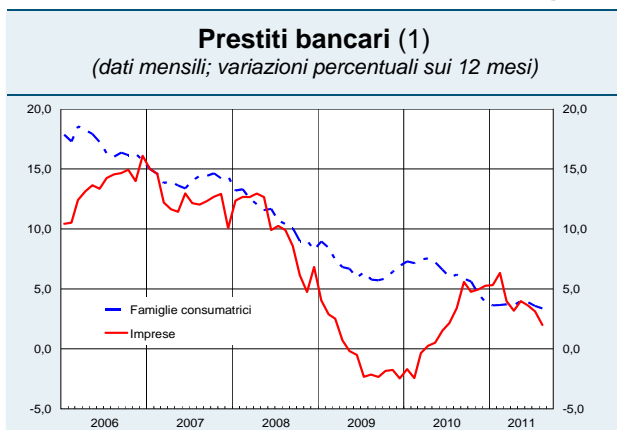
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre del 2011 i prestiti bancari concessi a clientela residente in Calabria, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, sono cresciuti su base annua del 3,8 per cento, un valore analogo a quello rilevato a dicembre 2010 (4,0 per cento; tav. a8) e lievemente superiore alla media nazionale. I prestiti bancari alle famiglie consumatrici sono cresciuti a un tasso in linea con quello di fine 2010 (3,9 per cento), mentre quelli erogati alle imprese hanno decelerato (dal 5,3 per cento di dicembre 2010 al 3,6 per cento di giugno 2011; tav. a8 e fig. 3). Il rallentamento dei prestiti erogati dalle banche al settore produttivo ha interessato sia le imprese di minori dimensioni (dall'1,3 allo 0,7 per cento) sia quelle più grandi (dal 7,5 al 5,2 per cento). In base ai dati

preliminari, nei mesi di luglio e agosto continuerebbe la fase di rallentamento del credito.

Figura 3



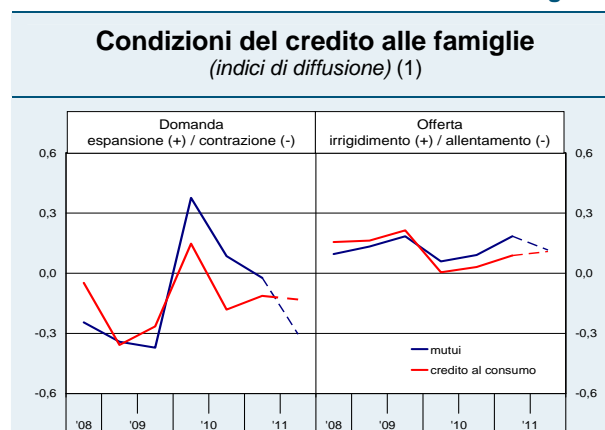
(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, il tasso di crescita del credito alle famiglie consumatrici è stato pari al 3,4 per cento a giugno 2011 (3,7 per cento a dicembre 2010; tav. a9). Il credito al consumo complessivamente erogato alle famiglie è cresciuto nel primo semestre del 2011 dell'1,1 per cento (1,7 per cento a dicembre 2010); l'indebolimento della crescita è stata registrata sia dalla componente erogata dalle banche (0,7 per cento; 1,0 per cento a dicembre 2010) sia da quella riferita alle società finanziarie (1,6 per cento; 2,7 per cento a dicembre 2010).

I prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno mantenuto un tasso di espansione (5,6 per cento) analogo a quello di fine 2010. In linea con l'andamento del mercato immobiliare, le nuove erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni, prevalentemente a tasso indicizzato, sono diminuite del 4,1 per cento nel primo semestre del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo le indagini della Banca d'Italia condotte presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), la crescita dei mutui nei 12 mesi terminanti a giugno sarebbe riconducibile esclusivamente a fattori di domanda a fronte del persistere di condizioni restrittive dal lato dell'offerta. L'indice di domanda risulta infatti positivo per gli ultimi sei mesi del 2010 e pressoché nullo nel successivo semestre (fig. 4); l'indice di offerta mostra per entrambi i semestri un orientamento restrittivo. Le tendenze per il secondo semestre dell'anno segnalano una diminuzione della domanda di mutui e il persistere di tensioni dal lato dell'offerta.

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

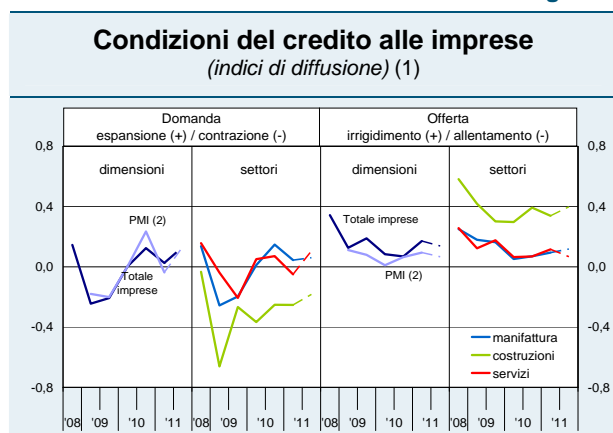
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati riferiti al secondo semestre del 2011 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre.

Il credito al settore produttivo erogato da banche e società finanziarie è cresciuto del 3,0 per cento nel giugno del 2011, in decelerazione rispetto al dato di fine 2010 (4,9 per cento; tav. a10). I prestiti complessivamente erogati alle imprese del settore manifatturiero sono calati del 3,6 per cento (-1,9 per cento a dicembre 2010). Tale riduzione riflette prevalentemente la contrazione registrata dal comparto dei prodotti alimentari e da quello della metallurgia e minerali non metalliferi (tav. a11). Anche i prestiti alle imprese delle costruzioni hanno fatto registrare un calo più marcato rispetto a dicembre 2010 (dal -0,8 al -2,4 per cento). La crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore del terziario è principalmente ascrivibile alla branca dei servizi del commercio e delle attività professionali. Il credito alle imprese del settore agricolo è cresciuto del 6,8 per cento (3,9 per cento a dicembre 2010; tav. a11).

Con riferimento alle forme tecniche di affidamento, i crediti più strettamente associati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti auto liquidanti) sono cresciuti del 3,1 per cento a giugno 2011, un valore in accelerazione rispetto a quello registrato alla fine del 2010 (1,7 per cento; tav. a10). Al contrario, le aperture di credito in conto corrente hanno continuato a contrarsi, sebbene a ritmi inferiori rispetto alla fine dell'anno scorso (dal -2,8 al -0,9 per cento). I mutui e gli altri rischi a scadenza sono cresciuti del 3,7 per cento (7,2 per cento a dicembre 2010).

In base alle informazioni tratte dalla RBLs, la domanda di credito da parte delle imprese risulta ancora in espansione nel primo semestre del 2011, pur mostrando segnali di indebolimento rispetto all'ultimo semestre del 2010 (fig. 5).

Figura 5



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

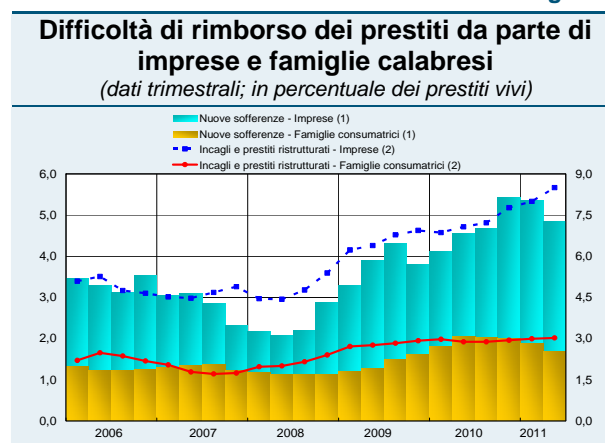
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati riferiti al secondo semestre del 2011 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

All'aumento delle necessità di copertura del capitale circolante e di ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere si è contrapposto l'interruzione dell'espansione dei piani d'investimento. Nelle previsioni delle banche, le esigenze di finanziamento torneranno ad aumentare, seppure in misura modesta, nella seconda parte dell'anno. Tale dinamica ha accompagnato le imprese manifatturiere e dei servizi, a fronte della perdurante contrazione della domanda nel comparto delle costruzioni. Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2011 i criteri di erogazione dei prestiti hanno registrato un moderato irrigidimento sia per il totale delle imprese sia per quelle di piccole e medie dimensioni. Il peggioramento delle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un aumento dei margini, in particolare sulle posizioni più rischiose. Sulla base delle previsioni formulate dagli intermediari, non vi dovrebbero essere rilevanti variazioni per la seconda parte dell'anno. Tra i settori, le condizioni di accesso al credito si sono inasprite soprattutto nel comparto delle costruzioni.

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi è stato pari al 3,3 per cento (3,7 per cento a dicembre 2010; tav. a12), un valore superiore a quello rilevato a livello nazionale. A tale dinamica ha contribuito la diminuzione del tasso d'ingresso in sofferenza sia della componente relativa alle famiglie (dal 2,0 di dicembre 2010 all'1,7 per cento di giugno 2011) sia di quella riguardante le imprese (dal 5,4 al 4,8 per cento; fig. 6). Con riferimento alla branca di attività economica, le aziende dell'industria manifatturiera hanno registrato un più elevato scadimento della qualità del credito. Il tasso di decadimento delle imprese di medio-grandi dimensioni ha assunto durante il primo

semestre del 2011 valori superiori a quelli registrati dalle imprese piccole, attestandosi a giugno al 5,0 per cento (4,5 per cento le imprese con meno di 20 addetti; tav. a12).

Figura 6



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Scala di sinistra. Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. - (2) Scala di destra.

A giugno 2011 i finanziamenti concessi da banche e società finanziarie a clienti in temporanea difficoltà di pagamento (incagli e prestiti ristrutturati) sono cresciuti del 22,3 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (15,1 per cento a dicembre 2010); la loro incidenza in rapporto ai prestiti vivi si è attestata al 5,7 per cento, un valore superiore a quello registrato a dicembre 2010 (5,4 per cento). Alla stabilizzazione dell'indicatore sulla qualità del credito erogato alle famiglie consumatrici (3,0 per cento a giugno 2011) si è contrapposto l'aumento di quello riguardante le imprese (dal 7,8 all'8,5 per cento; fig. 6).

I crediti complessivamente erogati dagli intermediari bancari e non che risultano scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni sono diminuiti del 2,8 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (-6,1 per cento a dicembre 2010); la loro incidenza sui prestiti vivi è stata pari al 3,4 per cento, prevalentemente quelli scaduti oltre 180 giorni, un dato simile a quello di fine 2010.

I tassi d'interesse a breve termine praticati ai residenti in Calabria si sono attestati a giugno 2011 al 7,65 per cento (7,34 per cento a dicembre 2010; tav. a14), oltre 2 punti percentuali e mezzo superiore alle media nazionale.

Nel secondo trimestre del 2011 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 4,13 per cento, un valore in aumento rispetto alla fine del 2010 e superiore di circa un punto percentuale a quello registrato a livello nazionale. Analogamente, prosegue l'aumento del tasso d'interesse attivo sui prestiti alle famiglie con-

sumatrici per l'acquisto di abitazioni attestatosi a giugno al 3,52 per cento (3,17 per cento a dicembre 2010; tav. a14). Il differenziale tra tasso fisso e tasso variabile relativo ai mutui alle famiglie a giugno 2011 è stato pari a 1,4 punti percentuali, un dato in linea con quello rilevato alla fine del 2010.

Il risparmio finanziario

A giugno 2011 i depositi bancari presso le famiglie consumatrici e le imprese hanno ripreso lievemente a crescere (0,6 per cento) dopo la stagnazione rilevata alla fine del 2010 (tav. a13). Tale andamento è ascrivibile alla componente relativa alle famiglie (dal -0,1 all'1,9 per cento), mentre per le imprese si è rafforzata la contrazione (dal -3,3 al -9,9 per cento).

Il valore dei titoli affidati dalla clientela regionale in custodia e amministrazione alle banche è aumentato su base annua del 3,4 per cento nel secondo semestre del 2011 (-2,0 per cento a dicembre 2010; tav. a13); tale andamento è riconducibile alla variazione positiva del valore delle obbligazioni bancarie italiane e dei titoli di Stato (2,1 e 14,9 per cento a giugno, rispettivamente) che ha più che compensato la diminuzione di valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (-1,0 per cento).

Il tasso medio di remunerazione dei depositi in conto corrente in giugno è stato pari allo 0,3 per cento, un valore sostanzialmente in linea rispetto a quello di dicembre 2010 (tav. a14) e di circa 3 decimi di punto percentuale al di sotto della media nazionale.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2008	64,7	-26,7	-49,8	-26,8	-25,4	-1,1
2009	60,9	-40,8	-69,5	-40,8	-37,4	1,2
2010	58,9	-35,5	-43,7	-35,8	-34,7	-0,1
2009 – 1° trim.	59,4	-41,8	-74,8	-41,6	-37,5	3,8
2° trim.	63,0	-40,9	-72,3	-40,9	-36,9	-0,7
3° trim.	60,9	-41,1	-54,8	-41,4	-36,8	1,9
4° trim.	60,4	-39,3	-76,1	-39,1	-38,4	-0,2
2010 – 1° trim.	60,8	-33,3	-59,9	-33,9	-35,8	0,3
2° trim.	57,7	-41,2	-20,3	-41,1	-37,4	-1,0
3° trim.	59,9	-35,4	-48,4	-35,6	-34,8	4,1
4° trim.	57,1	-32,3	-46,1	-32,4	-30,8	-3,8
2011 – 1° trim.	61,9	-37,7	-48,9	-37,1	-32,9	-8,5
2° trim.	63,1	-29,1	-33,3	-29,4	-26,2	-2,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi;
- () i dati sono provvisori.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	I semestre 2010			I semestre 2011		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	678	879	32.373	861	929	32.303
Industria in senso stretto	219	434	13.982	238	515	13.837
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	213	425	13.432	234	493	13.292
Costruzioni	569	818	20.659	549	787	20.787
Commercio	1.560	1.752	52.652	1.507	1.770	53.217
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.030	1.215	35.327	1.080	1.198	35.763
Trasporti e magazzinaggio	55	118	3.952	52	111	3.934
Servizi di alloggio e ristorazione	378	350	10.380	294	454	10.695
Finanza e servizi alle imprese	488	436	12.216	384	502	12.588
di cui: <i>attività immobiliari</i>	31	16	1.036	22	36	1.136
Altri servizi	260	272	9.279	239	269	9.559
Imprese non classificate	2.172	273	782	2.269	347	187
Totale	6.379	5.332	156.275	6.393	5.684	157.107

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	19,7	27,6	-25,7	35,5	12,0	0,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	42,7	43,1	-0,4	75,2	1,1	2,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	2,3	-1,5	54,3	12,2	3,3	10,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,3	22,6	-27,9	18,9	16,9	11,3
Sostanze e prodotti chimici	29,0	7,6	-16,5	19,9	25,9	14,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	6,3	226,0	178,0	5,1	-16,6	41,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	2,8	-4,1	-57,7	13,9	-19,0	0,6
Metalli di base e prodotti in metallo	33,8	81,5	374,4	20,7	155,8	32,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,5	73,3	4,1	40,3	257,7	194,9
Apparecchi elettrici	5,7	191,1	237,6	7,2	27,9	21,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	23,1	-13,6	-35,7	11,7	22,4	-69,5
Mezzi di trasporto	3,7	-75,4	-25,1	12,8	-34,4	-61,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,6	37,3	-13,9	6,9	-0,9	-12,3
Prodotti delle altre attività	1,8	191,9	53,6	5,5	21,7	-0,8
Totale	175,2	4,4	2,8	285,9	17,6	-2,1

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Paesi UE (1)	70,4	7,7	-33,3	188,2	25,0	-13,5
Area dell'euro	53,4	11,3	-31,4	168,2	29,3	-16,9
di cui: <i>Francia</i>	10,4	21,2	-8,4	32,3	21,4	0,5
<i>Germania</i>	21,0	23,9	-24,8	49,2	32,5	-11,0
<i>Spagna</i>	2,3	-36,0	-77,5	37,0	67,8	-24,3
Altri paesi UE	16,9	-0,8	-38,6	19,9	-14,8	33,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	7,8	25,1	-41,7	7,5	-7,8	23,7
Paesi extra UE	104,9	0,6	61,6	97,7	1,3	31,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4,2	-34,9	2,6	4,1	89,8	103,1
Altri paesi europei	34,1	121,2	478,5	6,9	-17,6	-5,7
America settentrionale	13,9	41,0	-14,8	8,8	10,4	5,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	11,2	47,2	-22,4	8,1	8,5	8,9
America centro-meridionale	4,9	-34,4	108,2	8,2	46,1	-13,1
Asia	31,9	17,9	44,9	61,5	-4,5	59,7
di cui: <i>Cina</i>	4,7	215,0	7,6	26,7	-3,3	43,3
<i>Giappone</i>	7,6	-2,7	168,2	0,1	-88,1	-72,7
<i>EDA (2)</i>	3,7	9,2	2,1	8,9	30,3	54,9
Altri paesi extra UE	15,8	-41,9	11,7	8,1	-7,4	-7,5
Totale	175,2	4,4	2,8	285,9	17,6	-2,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2009	0,8	-4,3	0,1	-0,6	0,2	-0,5
2010	-2,5	-3,7	-2,7	-2,1	-3,8	-2,3
2011 Gen-Ago	-0,1	10,2	1,3	0,6	9,0	1,9

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2008	-1,2	7,5	-0,2	12,1	50,2	44,1
2009	3,3	0,7	-0,6	-2,5	-0,7	-1,5	-8,5	-2,4	11,4	48,7	43,1
2010	10,4	-9,1	-4,1	-2,7	-4,3	-2,2	3,5	-1,5	11,9	47,9	42,2
2010 – 1° trim.	-5,5	-1,9	-14,3	-0,4	-3,1	-2,5	4,0	-1,7	12,4	48,0	42,0
2° trim.	27,1	-2,0	-9,3	-3,0	-8,2	-1,4	1,1	-1,1	11,6	48,3	42,7
3° trim.	12,7	-14,0	0,2	-5,0	-7,6	-3,7	2,9	-3,0	11,9	46,9	41,2
4° trim.	9,5	-18,2	9,1	-2,3	2,5	-1,1	6,1	-0,3	11,7	48,5	42,8
2011 – 1° trim.	6,1	-15,9	-11,7	-1,6	3,2	-3,3	8,9	-1,8	13,8	47,1	40,6
2° trim.	-9,0	-5,0	-15,7	1,0	10,3	-2,3	1,3	-1,9	12,0	47,5	41,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. Classificazione Ateco 2007.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-Set 2011	Variazioni		Gen-Set 2011	Variazioni		Gen-Set 2011	Variazioni	
		2010	Gen-Set 2011		2010	Gen-Set 2011		2010	Gen-Set 2011
Agricoltura	0	-	-	87	::	6,8	87	::	6,8
Industria in senso stretto	801	27,9	-16,2	4.035	72,1	130,3	4.836	53,2	78,6
Estrattive	0	-73,1	-6,3	0	-	-	0	-73,1	-6,3
Legno	20	-66,8	-28,6	44	664,6	1168,3	64	-42,4	100,5
Alimentari	82	339,3	321,7	125	46,5	54,4	207	104,5	106,2
Metallurgiche	29	-77,3	235,2	33	::	50,6	62	7,1	102,5
Meccaniche	364	154,5	0,4	1.808	149,4	253,7	2.172	151,6	148,6
Tessili	0	-95,5	-100,0	115	24,2	-29,3	115	15,0	-29,5
Abbigliamento	37	::	107,8	14	-36,5	168,3	51	149,0	121,4
Chimica, petrolc., gom. e plast.	24	-76,5	-65,2	75	::	-29,7	100	-5,6	-43,7
Pelli, cuoio e calzature	2	22,5	-48,0	45	124,6	321,1	47	59,1	221,6
Lavorazione minerali non met.	83	160,7	-74,0	993	-19,4	224,9	1.075	28,4	72,5
Carta, stampa ed editoria	9	3,9	117,6	229	747,7	85,4	237	616,3	86,4
Installaz. impianti per l'edilizia	143	27,2	17,6	424	2,2	14,5	567	8,1	15,3
Energia elettrica e gas	7	::	::	112	-100,0	::	120	-77,8	::
Varie	1	-100,0	::	18	::	-63,8	19	::	-61,8
Edilizia	1.371	-18,8	5,3	715	-1,0	27,8	2.086	-14,2	12,0
Trasporti e comunicazioni	34	409,9	-67,7	160	-28,7	50,4	194	-0,1	-7,8
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	5.706	634,1	62,1	5.706	634,1	62,1
Totale	2.206	-1,0	-6,6	10.704	152,5	77,8	12.910	72,7	54,0
di cui: artigianato (1)	373	-21,9	17,6	130	150,0	236,9	503	-9,8	41,4

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Tavola a8

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)*(variazioni percentuali sui 12 mesi)*

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
			medio-grandi	piccole (2)	famiglie produttrici (3)			
Dic. 2009	4,5	32,3	-2,5	-2,4	-2,6	-3,3	6,9	2,4
Dic. 2010	1,3	11,7	5,3	7,5	1,3	1,0	3,9	4,0
Mar. 2011	-0,1	5,9	4,0	6,2	0,0	0,2	3,7	3,1
Giu. 2011	3,8	10,6	3,6	5,2	0,7	1,2	3,9	3,8
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (4)								
Giu. 2011	3.696	22	9.552	6.114	3.438	2.182	8.543	21.892

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Sono incluse le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a cinque addetti. – (4) Comprendono le sofferenze e i pronti contro termine.

Tavola a9

Prestiti alle famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	3,1	5,7	5,5	5,6
Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	3,2	1,7	0,9	1,1
<i>Banche</i>	15,1	1,0	1,1	0,7
<i>Società finanziarie</i>	-9,4	2,7	0,7	1,6
Altri prestiti (2)				
Banche	8,1	3,7	2,9	4,3
Totale (3)				
Banche e società finanziarie	3,9	3,7	3,1	3,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui, soprattutto immobiliari con destinazione diversa dall'acquisto di abitazioni. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giù. 2011
Principali branche				
Attività manifatturiere	-9,2	-1,9	-1,8	-3,6
Costruzioni	2,2	-0,8	-1,1	-2,4
Servizi	-2,0	3,0	2,5	2,4
Forme tecniche				
Factoring	-16,9	-0,5	-3,3	5,0
Anticipi, altri crediti autoliquidanti e cessioni diverse dal factoring	-9,7	1,7	4,1	3,1
Aperture di credito in conto corrente	-8,9	-2,8	-2,5	-0,9
Mutui e altri rischi a scadenza	1,0	7,2	4,7	3,7
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-3,1	3,8	3,1	4,1
Totale (2)	-2,3	4,9	3,4	3,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Prestiti alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,1	3,9	5,8	6,8
Estrazioni di minerali da cave e miniere	9,6	45,7	44,2	28,6
Attività manifatturiere	-9,2	-1,9	-1,7	-3,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-16,0	-2,9	-2,7	-5,9
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	-7,8	-8,7	-18,0	-22,0
Industria del legno e dell'arredamento	0,5	1,1	1,6	0,9
Fabbricazione di carta e stampa	-4,4	0,6	3,6	0,6
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	-1,1	-0,4	4,3	3,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-4,5	-5,4	-3,1	-5,3
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	-6,1	-2,5	-1,8	-1,1
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	-3,5	-1,0	-6,2	-19,4
Fabbricazione di macchinari	-2,6	10,1	10,5	11,7
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	-19,7	-2,1	1,6	-0,5
Altre attività manifatturiere	-2,7	2,5	0,7	-3,4
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-3,5	94,5	36,0	35,8
Costruzioni	2,2	-0,8	-1,1	-2,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-2,3	1,8	2,1	0,4
Trasporto e magazzinaggio	-8,9	-6,3	-8,4	-5,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-2,7	-5,8	-8,0	-6,3
Servizi di informazione e comunicazione	6,6	-12,0	-12,1	-2,8
Attività immobiliari	7,1	-6,7	-5,7	-3,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,5	82,4	68,3	67,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,4	-3,3	-0,1	0,7
Attività residuali	-7,1	10,6	9,6	6,4
Totale (2)	-2,3	4,9	3,4	3,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2009	9,1	3,8	3,7	4,6	3,7	4,4	1,6	2,7
Mar. 2010	9,1	4,1	2,9	3,9	4,7	4,8	1,8	2,9
Giu. 2010	1,6	4,6	4,1	3,8	5,2	5,5	2,1	3,3
Set. 2010	1,1	4,7	5,2	3,6	5,1	5,3	2,0	3,3
Dic. 2010	0,2	5,4	8,0	3,8	5,7	5,5	2,0	3,7
Mar. 2011	0,6	5,4	10,9	4,0	4,9	5,0	1,9	3,7
Giu. 2011	1,1	4,8	10,3	3,3	4,5	4,5	1,7	3,3

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

